



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info**Mer**cati**Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



AZERBAIJAN

A cura di: Ambasciata d'Italia - AZERBAIJAN
Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:



Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

Camere di Commercio italiane all'estero

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

www.infomercatiesteri.it

Indice

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

- Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità, Minacce

PERCHE' AZERBAIJAN

- Dati generali
- Perché AZERBAIJAN (Punti di forza)
- Dove investire
- Cosa vendere

OUTLOOK POLITICO

- Politica interna
- Relazioni internazionali

OUTLOOK ECONOMICO

- Quadro macroeconomico
- Politica economica
- WTO
- Barriere tariffarie e non tariffarie
- Indicatori macroeconomici
- Saldi e riserve
- Bilancia commerciale
- Investimenti - Stock
- Investimenti - Flussi
- Materie prime
- Aspetti Normativi

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica
- Fattori maggiormente problematici per fare business
- Business Cost
- Indice Doing Business

ACCESSO AL CREDITO

- Accesso al credito - Elenco banche
- Accesso al credito

RISCHI

- Rischi politici
- Rischi economici
- Rischi operativi

RAPPORTI CON L'ITALIA

- Overview
- Scambi commerciali
- Investimenti con l'Italia - Stock
- Investimenti con l'Italia - Flussi
- Presenza italiana
- Banche preaffidate da SACE
- Accordi economico-commerciali con l'Italia

TURISMO

- SCHEDA TURISMO AZERBAIJAN
- FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO AZERBAIJAN
- FLUSSI TURISTICI: AZERBAIJAN VERSO L'ITALIA

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Economia dinamica e in corso di diversificazione
- Posizione strategica
- Potenziali opportunità di investimento
- Stabilità politica
- Sicurezza

Punti di debolezza

- Burocrazia statale
- Forza lavoro non adeguatamente istruita
- Accesso al finanziamento
- Difficoltà di accesso alle gare d'appalto
- Insufficiente capacità di innovare

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Macchinari e apparecchiature
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Mobili
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Dove investire

- Servizi di informazione e comunicazione
- Trasporto e magazzinaggio
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Costruzioni
- Servizi di informazione e comunicazione

MINACCE

- Scontro con l'Armenia sulla questione del Nagorno-Karabakh (**Rischi politici**)
- Ambiente economico poco favorevole agli investimenti (**Rischi operativi**)
- Corruzione (**Rischi economici**)

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

PERCHE' AZERBAIJAN

Dati generali

Forma di stato	Repubblica presidenziale
Superficie	86.600 km
Lingua	Azero
Religione	Musulmana
Moneta	Manat (AZN)

Perché ½ AZERBAIJAN (Punti di forza)

- Economia dinamica e in corso di diversificazione
- Posizione strategica
- Potenziali opportunità di investimento
- Stabilità politica
- Sicurezza



Economia dinamica e in corso di diversificazione

Si assiste in questa fase a una stabilizzazione dell'economia, dopo la crescita a due cifre tra la fine degli anni duemila e questo decennio, cui è seguita una recessione nel biennio 2015-2016 dovuta al calo dei prezzi degli idrocarburi. La priorità del governo resta la diversificazione dell'economia e la diminuzione della dipendenza da petrolio e gas, il che può dischiudere valide opportunità per le imprese italiane.



Posizione strategica

Ponte naturale tra Europa e Asia, l'Azerbaijan gode di una posizione geografica strategica, quale punto di passaggio fra due continenti, in quella che fu un tempo conosciuta come Via della seta. Il Paese si sta adoperando per conquistare posizioni di rilievo nelle catene internazionali degli approvvigionamenti.



Potenziali opportunità di investimento

Secondo i piani del Governo, in particolare per i territori recentemente recuperati alla sua sovranità, opportunità per le imprese italiane potrebbero schiudersi nei settori infrastrutturale, costruzioni e trasporti, energie rinnovabili e impiantistica, attrezzature per l'industria chimica, petrolchimica, metalmeccanica, metallurgica; industria tessile, prodotti per l'illuminazione, macchinari e tecnologie per l'agricoltura e per la salvaguardia ambientale, sanità, sminamento dei territori riconquistati, difesa e ICT.



Stabilità politica

Il Presidente Aliyev è al potere dal 2003, al suo quinto mandato dopo l'ultima rielezione del Febbraio 2024.



Sicurezza

Il quadro di sicurezza all'interno del Paese è relativamente buono. Non si registrano gravi atti di criminalità comune né episodi di terrorismo.

Ultimo aggiornamento: 06/11/2024

Dove investire

- Servizi di informazione e comunicazione
- Trasporto e magazzinaggio
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Costruzioni
- Servizi di informazione e comunicazione



Servizi di informazione e comunicazione

IDROCARBURI. Hub energetico per la regione del Caspio e ponte naturale fra Europa e Asia, l'Azerbaijan è un mercato leader nel settore dell'energia che rappresenta circa il 90% dell'export nazionale. Interessanti opportunità di investimento si aprono quindi per i produttori di attrezzature e macchinari per l'industria petrolifera e del gas off-shore. ENERGIE RINNOVABILI. L'Azerbaijan è un paese ad alto potenziale per quanto concerne le fonti energetiche rinnovabili, stimato in 27 GW, di cui 3.000 MW di energia eolica, 23.000 MW di energia solare, 380 MW da bioenergia, 520 MW da fiumi di montagna. Le mappe del Global Solar Atlas e del Global Wind Atlas della Banca Mondiale forniscono informazioni sulla radiazione solare e sul potenziale eolico del Paese. Secondo il Programma di assistenza alla gestione del settore energetico (ESMAP) avviato dalla Banca Mondiale, il potenziale tecnico da energia eolica offshore nella parte azera del Mar Caspio è di 157 GW, di cui 35 in acque poco profonde e 122 in acque profonde. Inoltre, secondo studi preliminari, il potenziale tecnico dell'energia eolica nelle regioni montuose di Lachin e Kalbajar è stimato a 2000 MW. La Azerbaijan Renewable Energy Agency è l'ente incaricato della formazione e attuazione delle politiche statali nel campo delle fonti energetiche rinnovabili e opera sotto il controllo del Ministero dell'Energia. Essa adotta misure per organizzare, regolare e coordinare le attività nel campo delle fonti energetiche rinnovabili e del loro uso efficiente nonché per aumentare l'attrattiva degli investimenti nel settore. I suoi obiettivi principali sono aumentare fino al 30% entro il 2030 la quota proveniente da fonti energetiche rinnovabili della capacità di generazione di energia elettrica installata nel paese, trasformare i territori liberati in una zona ad "Energia verde", garantire la partecipazione del settore privato in quest'area. Al link: area.gov.az/en/page/layiheler è possibile visionare i progetti attualmente esistenti.



Trasporto e magazzinaggio

Data la posizione strategica dell'Azerbaijan, nel corso degli ultimi anni, sono stati avviati piani di sviluppo nazionali e internazionali che garantiranno e miglioreranno i collegamenti con i Paesi limitrofi. L'Azerbaijan si pone come hub logistico per il commercio est-ovest nella regione grazie a importanti investimenti infrastrutturali. Il completamento della linea ferroviaria Baku-Tbilisi-Kars e del porto di Alat potrebbe creare una potenziale via di transito per il commercio tra Asia orientale, centrale e meridionale ed Europa. L'Azerbaijan ha inoltre ampliato notevolmente le proprie strutture per il trasporto aereo di merci con celle frigorifere ed un moderno terminal per le merci presso l'aeroporto internazionale Heydar Aliyev di Baku. La ferrovia Baku-Tbilisi-Kars collega i sistemi ferroviari azeri e georgiani di epoca sovietica a quello della Turchia ed al resto d'Europa. Il Paese sta anche costruendo un corridoio di trasporto nord-sud con Iran e Russia. Il nuovo porto sul Caspio sorge ad Alat, a sud-ovest di Baku, in un nodo ferroviario e stradale che consente il transito multimodale nord-sud ed est-ovest e può ospitare traghetti ferroviari che trasportano fino a 52 vagoni ferroviari alla volta. Una zona di libero scambio adiacente al porto offre alle aziende esenzioni fiscali e doganali, incoraggiando il transito attraverso il Paese. Il 1° luglio 2021 si è svolta la cerimonia inaugurale della Alat Free Economic Zone (AFEZ), situata a 40 miglia a sud della capitale Baku, vicino al porto marittimo del commercio internazionale. La zona, che copre un'area di 850 ettari, servirà a sviluppare l'economia dell'Azerbaijan attirando investitori stranieri. AFEZ è il punto focale degli sforzi del governo per attrarre investimenti avvantaggiandosi di una legislazione unica che offre una serie di incentivi e vantaggi non disponibili in nessun'altra località del paese. In questo quadro si aprono opportunità per spedizionieri e operatori della logistica, fornitori di aerei, vagoni ferroviari, locomotive, mezzi di trasporto, strumenti e macchinari per la loro manutenzione, fornitori di attrezzature e materiali per l'edilizia e per le società di trasporto internazionale.



Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura



L'Azerbaijan ha designato l'agricoltura come uno dei quattro settori prioritari per la diversificazione della propria economia. L'agricoltura è il principale datore di lavoro dell'Azerbaijan impiegando il 35% della forza lavoro. Il governo sostiene il settore attraverso sovvenzioni, esenzioni fiscali e sussidi per l'acquisto di macchinari, pesticidi e fertilizzanti. Le attrezzature per la lavorazione alimentare e gli impianti di confezionamento sono obsoleti e ostacolano lo sviluppo. In questo ambito si aprono quindi interessanti opportunità per le aziende italiane. Al contempo il degrado dei sistemi di irrigazione di era sovietica ha causato la salinizzazione di vaste aree agricole. Anche il recupero di queste aree offre interessanti opportunità. Oltre alla domanda di attrezzature per la lavorazione ed il confezionamento di carni, latticini, frutta e verdura e di materiali di imballaggio, sono richiesti servizi di consulenza a beneficio della diversificazione delle esportazioni nonché per la certificazione e la distribuzione internazionale dei prodotti. Interessanti prospettive si aprono anche nei settori dell'automazione e delle nanotecnologie applicate al settore agricolo. I territori liberati del Karabakh a loro volta offrono potenziali occasioni di investimento e commercio. Fra i servizi richiesti: formazione agronomica, ricerca e sviluppo, analisi dei suoli, sistemi di indicizzazione dei fertilizzanti e studi per stabilire il potenziale agricolo dei terreni. Il governo sta inoltre prestando sempre più attenzione alle risorse idriche. In quest'ambito sorgono opportunità per le aziende specializzate nella produzione di sistemi di irrigazione e di gestione idrica.



Costruzioni

Il settore delle costruzioni, sia immobiliare (residenze, uffici, alberghi) che infrastrutturale, continua ad offrire interessanti opportunità di investimento, particolarmente per quanto riguarda gli ambiziosi obiettivi del Governo in merito ai piani di ricostruzione dei territori recentemente riconquistati a seguito della guerra con l'Armenia. Le Costruzioni rappresentano un settore importante dell'economia azera, contribuendo alla formazione del PIL in percentuali variabili tra il 7 e il 10%. Opportunità si aprono anche nel settore dell'arredamento di interni e del design per le imprese italiane, alcune delle quali attive in Azerbaijan. La fiera di settore BakuBuild si tiene annualmente.



Servizi di informazione e comunicazione

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) è uno dei quattro settori target per la diversificazione economica ed uno dei motori dell'economia non petrolifera del paese. Negli ultimi anni il volume del settore è raddoppiato ogni 3 anni, con un tasso di crescita medio annuo del 20-25%. Il settore ICT genera attualmente un fatturato annuo di 1,2 MD di euro. Il governo inoltre punta alla realizzazione di "villaggi intelligenti" nei territori liberati. Il settore della sicurezza informatica privata è ancora agli inizi ma in crescita. Le soluzioni di e-governance ed e-commerce hanno un discreto potenziale e rappresentano un'opportunità per le imprese del settore, considerata la volontà del governo di modernizzare i sistemi di gestione dell'apparato burocratico investendo in nuove tecnologie. Spazio anche per le aziende attive nella produzione di satelliti e dei servizi ad essi legati.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2025

Cosa vendere

- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Macchinari e apparecchiature
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Mobili
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura



Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Il settore tessile-abbigliamento offre notevoli opportunità per le imprese italiane del settore, anche alla luce dell'elevata attenzione della clientela azera di alto reddito verso la qualità del prodotto pregiato e del Made in Italy. Molte aziende locali lavorano come rappresentanti di aziende italiane commercializzando i prodotti. Inoltre, famosi marchi italiani hanno aperto nel paese dei punti vendita. Fra essi: Prada, Versace, Armani, Ferragamo, Ermenegildo Zegna, Pollini, Max Mara, Geox, Corneliani, Brignoni, Canali. Sinteks Group è il principale gruppo azerbaijano nel settore dell'abbigliamento e del lusso e opera attraverso punti vendita sia monomarca sia multibrand.



Macchinari e apparecchiature

Il settore relativo alla costruzione di macchinari inizialmente si era focalizzato sulla produzione di attrezzature per l'estrazione e il trasporto di petrolio, registrando uno sviluppo costante soprattutto negli anni '70 e '80. In seguito, si è esteso anche ad altri campi come, ad esempio, quello dei macchinari per l'agricoltura, macchinari per i lavori stradali, per l'illuminazione e per la trasformazione dei prodotti alimentari. A causa della mancanza di nuove tecnologie e attrezzature, il settore della meccanica è attualmente lontano dall'essere al massimo del suo potenziale. Opportunità di inserimento nel mercato azero anche per le aziende italiane che fabbricano macchinari per la lavorazione del vetro.



Attività professionali, scientifiche e tecniche

Rilevanti opportunità per le aziende italiane attive nel settore della progettazione, misurazione e del Design industriale anche alla luce dell'intensa attività di costruzione in corso nella capitale che ha ricevuto ulteriore linfa dall'organizzazione a novembre 2024 della Cop29 con cantieri aperti in tutta la capitale. Opportunità anche per le imprese che realizzano software per la gestione di servizi che possono approfittare dei piani governativi di ammodernamento della macchina burocratica e degli investimenti in e-governance. Per quanto concerne la finanza, considerato l'ancora scarso sviluppo del settore, interessanti prospettive si aprono nella gestione finanziaria e patrimoniale, nella finanza commerciale e nel campo dei prestiti. Anche la domanda di microfinanza è in aumento, essendo pochissime le imprese attive in quest'ambito. Il leasing in Azerbaigian è agli esordi, ma è un promettente veicolo per il finanziamento aziendale in questo mercato in via di sviluppo dove potrebbe essere impiegato per l'acquisto di attrezzature di produzione, macchinari agricoli, dispositivi medici e trasporti.



Mobili

Anche alla luce degli ingenti piani infrastrutturali governativi nel settore delle costruzioni - fra i quali il completamento della cd Baku White City e il progetto Sea Breeze (invest.gov.az/storage/592/zkQGknp7tj-5ZO7YKKG9VA-Real-estate.pdf) -, il comparto mobili-arredamento e design d'interni presenta opportunità per le imprese italiane del settore la cui proiezione nel mercato azero sarebbe avvantaggiata dal prestigio di cui gode il marchio italiano presso il pubblico di questo paese.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'Azerbaijan considera l'agricoltura uno dei settori principali per diversificare la propria economia emancipandosi dalla dipendenza dal settore energetico che rappresenta di gran lunga la voce più importante del suo prodotto interno lordo. Esso impiega il 35% della popolazione ma costituisce solo il 5,7% del PIL. Il governo lo sostiene con sovvenzioni, esenzioni fiscali e sussidi per l'acquisto di macchinari, pesticidi e fertilizzanti nel tentativo di favorirne lo sviluppo e creare le condizioni per l'indipendenza alimentare del paese che a tutt'oggi importa notevoli quantità di prodotti alimentari e di prodotti agricoli. Fra i maggiori ostacoli allo sviluppo del settore vi sono: la vetustà delle attrezzature agricole e di quelle per la lavorazione degli alimenti ed il loro confezionamento, il degrado dei sistemi di irrigazione di era sovietica che ha causato la salinizzazione di vaste aree agricole la cui riparazione richiederà investimenti significativi, la frammentazione della proprietà agricola, la presenza di poche grandi imprese legate al governo che impediscono la libera concorrenza e distorcono il mercato e la scarsità di esperti e di personale qualificato. In tutti questi ambiti si aprono interessanti opportunità per le nostre imprese. In particolare potrebbero inserirsi sul mercato locale: 1. venditori di mietitrebbie, trattori, mietitrici e attrezzature per l'irrigazione nonché di pesticidi e fertilizzanti. I rivenditori di attrezzature agricole e di attrezzature usate dovrebbero prendere in considerazione l'idea di recarsi personalmente nei mercati rurali locali per incontrare un pubblico target di agricoltori e le grandi holding private attive nella trasformazione agricola; 2. imprese specializzate nel recupero dei terreni agricoli e nella produzione e installazione di sistemi di irrigazione anche alla luce dell'attenzione che il governo pone alla gestione delle risorse idriche come dimostra l'istituzione il 30 marzo 2023 dell'Agenzia statale per le riserve idriche; 3. imprese operanti nel settore della lavorazione e confezionamento degli alimenti (in particolare attrezzature di medie dimensioni per la lavorazione di carne, latticini, frutta e verdura) e di materiali di imballaggio; 4. Esperti in grado di individuare il potenziale agricolo e favorirne lo sviluppo nonché specialisti nella certificazione e distribuzione internazionale dei prodotti agricoli; 5. Specialisti nell'automazione e nelle nanotecnologie applicate all'agricoltura. Altre opportunità infine si apriranno in prospettiva nei territori di recente rientrati nella sovranità dell'Azerbaijan.

Ultimo aggiornamento: 18/04/2025

OUTLOOK POLITICO

Politica interna

Saldamente governato dal Presidente Ilham Aliyev, succeduto al padre Heydar Aliyev nel 2003, l'Azerbaijan attraversa un prolungato periodo di stabilità dall'inizio degli anni '90. Rimosso nel 2009 il limite della rielezione del Presidente della Repubblica oltre i due mandati, Aliyev ha vinto anche le elezioni del febbraio 2024 ed è attualmente al suo quinto mandato. Le elezioni (che secondo gli osservatori internazionali non sono state in linea con gli standard democratici internazionali) rappresentano un momento storico per l'Azerbaijan in quanto, per la prima volta dall'indipendenza, si è votato in tutto il territorio internazionalmente riconosciuto dello Stato caucasico dopo il completo ripristino dell'integrità territoriale seguito alla vittoria della Seconda Guerra del Karabakh del 2020 e da ultimo all'operazione militare del settembre 2023. Cionondimeno, se da un lato l'esito della consultazione consolida la posizione di Aliyev, riletto con oltre il 92% dei voti, dall'altro lato segna l'avvio di una "nuova era" nella storia del Paese e lo pone di fronte a nuove sfide, essendo venuto a mancare il nemico esterno su cui sino al 2023 era possibile catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica. In tale quadro il prossimo importante banco di prova sarà offerto, a novembre 2024, dall'organizzazione della COP 29.

Con il referendum costituzionale del 26 settembre 2016, il mandato presidenziale è stato esteso da 5 a 7 anni e sono state create le figure dei Vice Presidenti, tra i quali un Primo Vice Presidente. A quest'ultimo incarico è stata nominata, nel febbraio 2017, Mehriban Aliyeva, parlamentare e moglie dello stesso Ilham Aliyev.

Ad Aliyev va il merito di aver dato slancio al processo di modernizzazione del Paese avviato dal padre dopo la dissoluzione dell'URSS, nonostante alcune eredità del periodo sovietico continuino a pesare sulla vita del Paese.

Nel complesso, non si prevede un significativo spostamento della politica interna o estera nei prossimi anni.

Ultimo aggiornamento: 09/02/2024

Relazioni internazionali

Media potenza regionale nel Caucaso, vincolata da uno scacchiere regionale con potenti e influenti vicini, l'Azerbaijan ha assecondato la propria geografia adottando in politica estera una strategia di buon vicinato a Nord (Federazione Russa) e a Sud (Iran), e consolidando i tradizionali ottimi rapporti con la Turchia e la Georgia.

Il Paese non intrattiene rapporti con la vicina Armenia, con la quale è in conflitto per la disputa sui territori del **Nagorny-Karabakh**. Nonostante l'esistenza dell'accordo di cessate il fuoco firmato nel 1994, la linea di contatto è tuttora fortemente militarizzata su entrambi i lati e le violazioni del cessate il fuoco sono frequenti. Dalla nomina di Nikol Pashinian a Primo Ministro dell'Armenia nel maggio 2018 i due paesi hanno iniziato a tenere una serie di negoziati ad alto livello, ma le probabilità di una soluzione al conflitto restano al momento basse.

Le relazioni con la Russia - Paese in cui vivono circa 1 milione di azeri - pur complicate dal sostegno militare di Mosca a Yerevan nella guerra sopracitata, hanno vissuto una fase di miglioramento nonostante Baku punti a diventare, nel medio-lungo termine, un hub verso l'Europa alternativo alla Russia. Resta intensa la collaborazione nel campo della difesa, settore nel quale sono forti anche i legami con **Israele**.

Con l'Iran, l'Azerbaijan condivide 1.000 km di frontiera oltre che profondi legami culturali e religiosi (entrambi in maggioranza sciiti), consolidati dalla presenza di una ampia minoranza azera (15-20 milioni di persone), numericamente ben superiore alla popolazione della madrepatria. Sussistono tuttavia diversi motivi di contrasto, fra i quali una disputa irrisolta relativa alla delimitazione del Mar Caspio.

Buone relazioni sono intrattenute anche con Stati Uniti e Unione Europea, alla luce della volontà del governo azero di ancorare sempre più il Paese all'occidente, dopo un cinquantennio di regime sovietico.

In particolare, **con l'Unione Europea** sono in fase avanzata i negoziati per la conclusione di un nuovo Accordo di Associazione in sostituzione del precedente Accordo di Partenariato e Cooperazione del 1999. E' in vigore dal 2014 un Accordo di facilitazione per il rilascio dei visti e la riammissione.

L'Azerbaijan è membro delle Nazioni Unite (ha fatto parte del Consiglio di Sicurezza come membro non permanente nel 2012-2013), del FMI, della Banca Mondiale, della BERS, dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, della Lega Islamica, del Movimento dei Non Allineati, del NATO Partnership for Peace, e ha partecipato alle missioni ISAF e *Resolute Support* in Afghanistan con un contingente di 120 uomini e fornendo basi logistiche per le operazioni NATO. **L'Azerbaijan non ha mai aderito al WTO.**

Ultimo aggiornamento: 30/08/2023

Quadro macroeconomico

L'economia dell'Azerbaijan è trainata dal settore degli idrocarburi che rappresenta circa l'87% delle esportazioni del paese e il 30-50% del suo PIL a seconda dell'andamento dei prezzi del petrolio e del gas. I ricavi delle esportazioni dal petrolio, e in misura sempre maggiore del gas, hanno portato negli ultimi anni all'Azerbaijan una ricchezza significativa e aumentato il tenore di vita della popolazione. Le dinamiche del settore pertanto influenzano notevolmente la crescita economica, sia attraverso l'attività industriale sia attraverso la spesa dei consumatori legata all'occupazione e ai salari. L'agricoltura fornisce solo il 5,7% del PIL, ma rappresenta a tutt'ora il 35% di tutti i posti di lavoro.

Dopo il picco raggiunto nel 2021, quando il PIL fece registrare un +5,6% rispetto all'anno precedente grazie alla riapertura dell'economia seguita alla rimozione delle restrizioni anti Covid, il trend di crescita sembra stabilizzarsi su valori più contenuti. Ciononostante, lo scorso anno il PIL, trainato dal settore non petrolifero e dagli investimenti pubblici, ha fatto registrare una crescita reale del 4,1% (contro il +1,4% del 2023) a 126.3 miliardi di manat, col settore non-oil protagonista grazie ad una performance del +6,2%. L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dei redditi reali e dagli investimenti infrastrutturali, mentre il settore petrolifero e del gas è tornato a crescere leggermente (+0.3%) grazie all'aumento della produzione di gas destinato a soddisfare la domanda europea. Questa tendenza dovrebbe verosimilmente mantenersi anche nei prossimi anni, nonostante la previsione di un costante calo della produzione di petrolio dovuta alla maturità dei principali giacimenti, in ciò favorita da un lato dagli alti prezzi delle materie prime energetiche e dall'altro dalla graduale ma costante opera di diversificazione dell'economia avviata dal Governo azero nel tentativo di emanciparla dalla tradizionale dipendenza dagli idrocarburi.

Nel frattempo, l'inflazione è rimasta contenuta, oscillando tra lo 0% anno su anno ad aprile 2024 (il livello più basso in oltre nove anni) ed il 4,9% a fine anno (5,4% a gennaio 2025). La regolamentazione dei prezzi statali e i prezzi alimentari globali più bassi hanno contribuito a stabilizzare l'inflazione dei prezzi alimentari nazionali. Il PIL pro capite alla fine del 2024 è stato pari a 12.382,5 manat, ovvero a circa 6600 euro annuali (550 mensili).

La Banca centrale dell'Azerbaijan ha mantenuto il tasso di sconto al 7,25% per la nona riunione consecutiva a febbraio 2025, mantenendo i costi di prestito al livello più basso dal dicembre 2021 dopo cinque tagli consecutivi. La decisione è stata presa in un contesto di inflazione stabile, rimasta entro l'intervallo-obiettivo della banca centrale del 4±2%.

Il rapporto debito/PIL, anche grazie al rincaro dei prodotti energetici degli ultimi anni, dal 2022 si attesta su livelli stabilmente inferiori al 20%. La bilancia commerciale, tradizionalmente positiva, a gennaio 2025 ha registrato un surplus di circa 1 miliardo di USD, superiore del 40,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, anno chiuso con un avanzo di 5,5 miliardi di USD. Alla fine dell'anno corrente il PIL è previsto attestarsi intorno al 3% (2,5% nel 2026), ma le prospettive rimangono altamente sensibili alle fluttuazioni dei prezzi del petrolio e del gas ed alle tensioni geopolitiche regionali e internazionali.

Fra i fattori che potrebbero spingere al rialzo l'economia vanno annoverati la possibilità di un incremento nella produzione di gas naturale, favorita dal *Memorandum of Understanding* siglato con l'Unione Europea, e la possibile azione riformatrice del governo a sostegno del settore *non-oil*. Sul primo punto si ricorda che nel giugno 2022, l'Azerbaijan e la Commissione europea hanno firmato un memorandum d'intesa per raddoppiare le esportazioni di gas dall'Azerbaijan verso l'Europa entro il 2027. Entro lo stesso anno, l'Azerbaijan prevede di aumentare il volume del gas trasportato attraverso il gasdotto Trans Adriatico (TAP) dagli attuali circa 12 miliardi di metri cubi l'anno a 20 miliardi.

Fra i rischi al ribasso vanno invece annoverati il protrarsi della guerra in Ucraina, gli effetti depressivi sull'economia delle politiche protezionistiche avviate dagli USA con possibile contrazione della domanda e degli investimenti globali, e il deprezzamento del dollaro cui la valuta azera (manat) è agganciata in un rapporto di cambio fisso di 1,7.

Ultimo aggiornamento: 18/04/2025

Politica economica

L'adozione da parte del Presidente Aliyev il 02 febbraio 2021 del decreto "Azerbaijan 2030: Priorità nazionali per lo sviluppo socio-economico", cui ha fatto seguito l'approvazione della "Strategia di sviluppo socio-economico nel 2021-2025", prevede la realizzazione delle seguenti cinque priorità nazionali di sviluppo del Paese per gli anni 2022-2030: 1. un'economia competitiva caratterizzata da crescita sostenibile; 2. una società dinamica, inclusiva e socialmente giusta; 3. un capitale umano competitivo e l'apertura di spazi per le innovazioni; 4. un grande ritorno nei territori liberati dall'occupazione ("a large return to the territories liberated from occupation"); 5. un ambiente pulito e un Paese a "crescita verde". Si tratta nelle intenzioni del governo di proseguire le ambiziose linee del rapporto strategico "Azerbaijan 2020: the Vision of the Future - Development Concept" contenente le linee guida per il 2013-2020, a sua volta focalizzato sulla diversificazione economica a partire dalla riduzione della dipendenza dal settore degli idrocarburi e dal consolidamento dei settori non-oil attraverso il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, il rafforzamento della rete infrastrutturale e delle telecomunicazioni, la crescita del capitale umano, le riforme del sistema legislativo e le politiche di protezione dell'ambiente mediante lo sviluppo di energie rinnovabili.

A tal fine il governo cerca attivamente di favorire l'afflusso degli investimenti diretti esteri che peraltro continuano a concentrarsi nel settore energetico, mentre gli IDE nei settori indicati come prioritari per la diversificazione economica (agricoltura, trasporti, turismo e ICT) restano finora limitati. L'ambizioso piano per lo sviluppo delle energie rinnovabili ha trovato positivo sbocco nei finanziamenti di tre grandi progetti eolici e solari della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e della Banca asiatica di sviluppo.



Il principale organismo azero per la promozione degli investimenti è l'Agenzia per la promozione delle esportazioni e degli investimenti dell'Azerbaijan (AzPromo), iniziativa congiunta pubblico-privata istituita dal Ministero dell'Economia nel 2003 per favorire lo sviluppo economico e la diversificazione del Paese attirando investimenti esteri nel settore non petrolifero e stimolando le esportazioni non petrolifere.

Negli ultimi anni sono state adottate alcune misure per migliorare il clima imprenditoriale e lo stato generale dell'economia. Misure significative includono l'eliminazione di licenze commerciali ridondanti, procedure doganali semplificate e riforme del regime fiscale.

Nonostante questi sforzi le riforme strutturali richieste per la creazione di un settore privato diversificato e competitivo proseguono lentamente e la corruzione resta una delle principali sfide per le imprese operanti o intenzionate a investire nel Paese. Un piccolo gruppo di holding legate al governo domina l'economia, mentre la tutela della proprietà intellettuale, pur facendo progressi, resta insufficiente e il sistema giudiziario opaco.

Ultimo aggiornamento: 30/08/2023

WTO

Anno di accesso al WTO	0
Aliquota tariffaria per i prodotti agricoli (Anno)	0
Aliquota tariffaria per i prodotti non agricoli (Anno)	0

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum, The Global Enabling Trade Report 2010.

Osservazioni WTO

L'Azerbaijan **non è membro del WTO**. L'ingresso nell'organizzazione - che sarebbe funzionale all'obiettivo del governo di ridurre la dipendenza dell'economia dalle risorse energetiche - resta al momento lontano. Il lunghissimo negoziato, iniziato nel 1997 (record di durata per una negoziazione con l'OMC) è infatti ostacolato sia dalle limitate dimensioni dell'economia azera in rapporto a quella globale, sia dalla peculiare struttura del sistema economico azero caratterizzato dalla diffusa presenza di monopoli ed oligopoli statali e dei connessi gruppi di interesse che rinviano l'adesione. In questo senso può essere letta la richiesta di Baku di essere ammessa con lo status di Paese in via di sviluppo, ciò che consentirebbe al Governo azero di continuare a sussidiare alcuni settori dell'economia nazionale proteggendoli dalla concorrenza internazionale.

Ultimo aggiornamento: 14/09/2023



Barriere tariffarie e non tariffarie



TRADE

Market Access Database

Indicatori macroeconomici

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	38,1	48	66,6	68,8	68,7	75,1	85,3
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-4,2	5,6	4,7	1,4	4,1	2,3	2,5
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	4.193	5.357	7.655	7.019	7.190	7.815	8.650
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	2,6	12	14,4	2,2	4,9	4,7	4,6
Tasso di disoccupazione (%)	7,2	6	5,6	5,5	5,3	5,4	5,2
Popolazione (milioni)	10,2	10,2	10,3	10,3	10,3	10,4	10,5
Indebitamento netto (% sul PIL)	-2,4	-1,1	-1	-1	-0,4	0,2	-0,2
Debito Pubblico (% sul PIL)	21,3	26,3	17,3	19,4	19,4	23,7	24,1
Volume export totale (mld €)	12,3	19,4	32,3	32,2	24,6	17,6	15,8
Volume import totale (mld €)	9,6	10,2	12,3	16,4	19,5	20,7	22,5
Saldo bilancia commerciale(3) (mld €)	2,2	9,9	24,3	12,2	8,2	12,2	14,2
Export beni & servizi (% sul PIL)	35,6	46,5	60	49	45,9	45	42,2
Import beni & servizi (% sul PIL)	36,4	29,8	27	34,5	36,8	35,9	33,2
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-0,3	8,2	23,5	8,3	4,7	3,5	4,2
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1

(1) Dati Indebitamento netto, Saldo conto corrente, Export beni&servizi, PIL pro capite, Volume export, Volume import, Import beni&servizi, PIL, Popolazione, Debito Pubblico, Tasso crescita PIL, Saldo bilancia comm., Tasso disocc. del 2024 : Stime_x000D_(2) D

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

Saldi e riserve

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



Bilancia commerciale

Export	2022	2023	2024
Totale (mln. €)	35,4	29.067	nd

PRINCIPALI DESTINATARI (valori in mln. €)

2022		2023		2024	
ITALIA	16,5	ITALIA	nd	nd	nd
TURCHIA	3,3	TURCHIA	nd	nd	nd
ISRAELE	1,6	ISRAELE	nd	nd	nd
Italia Position:nd	nd	Italia Position:1	nd	Italia Position:nd	nd

State Customs Committee tramite Azernews





Investimenti - Stock

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



Investimenti - Flussi

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



Materie prime

Materie prime

Materia	Unità	2019	2020	2021	2022	2023
energie rinnovabili	GW	292	292	292	292	
gas naturale	triloni di metri cubi	nd	nd	2,5	nd	
petrolio	miliardi di barili	nd	7	nd	nd	



Aspetti Normativi

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

Indici di Global Competitiveness e Libert  Economica

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,7	35	60,04	69	62,72	58
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,9	47			65,24	64
Istituzioni (25%)	4,6	33	55,77	58	58,47	49
Infrastrutture (25%)	4,5	51	73,64	46	77,36	38
Ambiente macroeconomico (25%)	4,8	65	59,82	126	70,04	103
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,7	74	73,13	91	68,9	98
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,4	46				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,5	68	67,83	54	69,76	48
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,8	31	61,4	37	64,31	23
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	5	17	63,57	40	69,44	21
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,8	79	52,64	96	55,39	96
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,6	56	54,03	69	55,07	73
Dimensione del mercato (17%)	4	63	53,95	65	54,02	67
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	4,2	33				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	40	68,8	31	71,52	23
Innovazione (50%)	4	33	35,95	71	38,33	68

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 28/08/2023

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	63,6	68	65,4	60	61,4	75

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 28/08/2023



Fattori maggiormente problematici per fare business

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	14,6	8,7	16,5
Aliquote fiscali	11,8	9,2	5,1
Burocrazia statale inefficiente	4,8	7	7
Scarsa salute pubblica	1,8	2,1	2,5
Corruzione	19,9	16,6	5,4
Crimine e Furti	1,2	2,7	3,9
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	6,6	6	4,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	11,3	8,1	6,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	10,1	4,4	4,4
Inflazione	2	10,3	10,4
Instabilità delle politiche	0,1	1,7	1,7
Instabilità del governo/colpi di stato	0,5	0,3	2,6
Normative del lavoro restrittive	2,2	2,2	2,4
Normative fiscali	4,6	9,7	11,5
Regolamenti sulla valuta estera	1,1	10,3	14,8
Insufficiente capacità di innovare	7,2	0,6	0,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017



Business Cost

	Unita	2017	2018	2019
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	39.491,49	33.635,37	30.854,86
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	31.721,78	38.463,67	35.033,29
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	29.784,59	34.697,8	30.182,43
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	22.180,17	24.208,41	21.737,85
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	24.938,36	26.630,71	23.760,71
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	9.410,09	9.665,31	9.598,98
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	5.892,4	5.255,34	4.685,68
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	119,11	112,53	118,71
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	17,18	16,24	17,13
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,03	0,02	0,03
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,44	0,5	0,53
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	12,4		0
Aliquota fiscale corporate media.	%	20	20	20
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	18	18	18
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	25	25	14

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 18/05/2021



Indice Doing Business

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		25		34
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		9		9
Procedure - numero (25%)	3		3	
Tempo - giorni (25%)	3,5		3,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	1,3		1,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		61		59
Procedure - numero (33,3%)	18		18	
Tempo - giorni (33,3%)	116		116	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,9		1,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		74		80
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	41		41	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	140,4		125,7	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		17		44
Procedure - numero (33,3%)	3		4	
Tempo - giorni (33,3%)	5,5		4,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	0,1		7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		22		1
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		12	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		2		105
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	10		10	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		7	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	8			
Tasse (Posizione nel ranking)		28		40
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	6		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	159		159	
Tassazione dei profitti (33,3%)	40,8		12,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		84		83
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	17		17	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	214		214	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	33		33	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	250		250	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	14		14	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	300		300	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	33		33	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	200		200	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		40		28



	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	277		277	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	18,5		18,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6,5		8	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		45		47

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

Accesso al credito - Elenco banche

ABB - International Bank of Azerbaijan ^

- Head office:
(+994 12) 493 0091, 498 9127
67 Nizami street, Baku AZ1005
Azerbaijan Republic
- <http://www.ibar.az>
- Banca di proprietà statale e prima banca del Paese, è una delle banche leader nella regione del Caucaso meridionale in termini di asset, base clienti e portafoglio operativo internazionale.

Access Bank ^

- Baku, Yasamal district,
1033rd block, Tbilisi avenue, 3
Tel: (+994 12) 490 80 10
- <http://www.accessbank.az/en/>

Bank of Baku ^

- Baku, Narimanov district, Ata-Turk avenue, 40/42
Tel: (+994 12) 145
- <https://www.bankofbaku.com/>

Bank Respublika ^

- Khagani 21 144
tel. +994 50/51/55/99/70/77
- <https://www.bankrespublika.az/en/#>

Kapital Bank ^

- Baku, Nasimi district, Fuzuli street, 71
Tel: (+994 12) 598 12 95
- <http://www.kapitalbank.az>

Pasha Bank ^

- Baku, Sabail district, Yusif Mammadaliyev street, 13
Tel: (+99412) 496 51 00
- <https://www.pashabank.az/lang,az/>

Rabita Bank ^

- Azerbaijan, Baku city., AZ 1010, 28 May str. 33
Tel.: (994 12) 598 44 88
Fax.: (994 12) 598 44 88



Teleks: 142453 RSKBAI

133@rabitabank.com

- <https://www.rabitabank.com/?hl=en>

Unibank



- Baku, Nasimi district, R.Behbudov street, 55
Tel: (+99412) 117
- <https://unibank.az/>

Xalq Bank



- Baki, shahari, Yasamal district, Inshaatçilar avenue, 22 L
Tel: (+99412) 404 43 43
- <https://www.xalqbank.az/en/personal?include=menu>

Accesso al credito

Il settore finanziario in Azerbaijan è dominato dalle banche, che detengono circa il 95% delle attività totali. Il settore finanziario non bancario, in particolare il settore della microfinanza, è sottosviluppato e ha sofferto in modo significativo a seguito delle molteplici svalutazioni valutarie. 19 banche sono state chiuse nel 2016 a causa di prestiti in sofferenza, scarsa qualità degli asset, mancanza di liquidità e recessione economica generale. Altre quattro banche sono state chiuse nel 2020 dopo che la Banca Centrale ha rilevato la supervisione dei mercati finanziari. La più grande banca dell'Azerbaijan, la Banca Internazionale dell'Azerbaijan, è di proprietà maggioritaria del governo azerbaijano ed è stata sottoposta a ristrutturazione nel 2018.

Le aziende lamentano che i rigidi termini di credito limitano l'accesso ai finanziamenti a medio e lungo termine, vincolando le imprese private. Nonostante diverse iniziative governative, l'offerta di credito a disposizione delle piccole e medie imprese rimane limitata.

Le attività delle banche sono aumentate del 20% nel 2021 a 38,5 miliardi di AZN (22,6 miliardi di dollari) e le passività bancarie sono aumentate del 19% a 33,5 miliardi di AZN (19,7 miliardi di dollari). La dollarizzazione dei depositi è passata dal 10% al 51% dalla fine del 2019. Alla fine del 2021, il capitale del settore bancario ammontava a 4,96 miliardi di AZN (2,91 miliardi di dollari). Nonostante abbia ufficialmente consentito al manat di fluttuare, la Banca Centrale non ha introdotto un tasso di cambio realmente fluttuante. Dall'aprile 2017 il tasso di cambio dollaro-manat è rimasto stabile a 1:1,70. Sace valuta nel modo seguente il rischio di credito 2023 per l'Azerbaijan: Mancato pagamento controparte sovrana 49/100, Mancato pagamento controparte bancaria 89/100, Mancato pagamento controparte corporate 89/100. Al seguente link è possibile visionare un elenco delle banche operanti nel Paese: aba.az

Ultimo aggiornamento: 22/01/2024

Rischi politici

- [Scontro con l'Armenia sulla questione del Nagorno-Karabakh](#)
- [Turbolenze politiche](#)
- [Instabilità nel Caucaso settentrionale e rischio terroristico](#)



Scontro con l'Armenia sulla questione del Nagorno-Karabakh

Dopo anni di scontri, non è ancora stato siglato un accordo di pace con l'Armenia che metta la parola fine alla questione del Nagorno-Karabakh.



Turbolenze politiche

Pur in un quadro di sostanziale stabilità, esiste il rischio di turbolenze interne legate ad un'eventuale crisi economica ed alla fragilità delle istituzioni.



Instabilità nel Caucaso settentrionale e rischio terroristico

Il rischio terroristico appare al momento limitato per via del serrato controllo da parte delle forze dell'ordine. Tuttavia non si può escludere il pericolo di un deterioramento del quadro di sicurezza legato a fenomeni terroristici. A ciò va aggiunto il rischio connesso alla prossimità con le regioni russe del Daghestan e della Cecenia, interessate da diffusi fenomeni di criminalità e ricorrenti atti di terrorismo.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2024

Rischi economici

- [Corruzione](#)
- [Inflazione](#)
- [Eccessiva dipendenza da rendite petrolifere](#)
- [Mancanza di Manodopera](#)



Corruzione

Classificato 157° su 180 paesi nel 2022 da Trasparency International, l'Azerbaijan presenta un tasso di corruzione molto elevato in tutti i settori dell'economia e della Pubblica Amministrazione.



Inflazione

Nel corso dell'ultimo decennio, il Paese ha spesso conosciuto acute spirali inflazionistiche spinte anche dai forti tassi di crescita del PIL. Il permanere di elevati tassi di perdita del potere d'acquisto potrebbe generare manifestazioni di protesta ove si traducesse in rilevanti aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari e di base.



Eccessiva dipendenza da rendite petrolifere

La forte dipendenza dell'Azerbaijan dal reddito proveniente da fonti energetiche (petrolio e gas) e i ritardi nel processo di diversificazione economica determinano un'intrinseca vulnerabilità dell'economia azera, a fronte dell'elevato rischio di volatilità del prezzo del greggio e del gas.



Mancanza di Manodopera

Possibile mancanza di manodopera sufficientemente istruita per mansioni amministrative e gestionali.

Ultimo aggiornamento: 29/08/2023

Rischi operativi

- Ambiente economico poco favorevole agli investimenti
- Tutela della proprietà intellettuale
- Sistema legislativo e meccanismi di risoluzione delle controversie
- Elevati costi
- Mancanza di infrastrutture stradali nelle regioni



Ambiente economico poco favorevole agli investimenti

L'opacità del sistema giuridico e dell'ambiente economico, la natura monopolistica e oligopolistica dei comparti più promettenti, gli elevati tassi di corruzione, la mancanza dello Stato di diritto, l'elevato costo del lavoro e del credito, la scarsa professionalità della manodopera, la circostanza che l'Azerbaijan non è ancora membro del WTO inducono a non incoraggiare delocalizzazioni/integrazioni produttive.



Tutela della proprietà intellettuale

Anche a causa della non adesione dell'Azerbaijan alla Organizzazione mondiale del Commercio, rimane debole la tutela della proprietà intellettuale, a fronte della diffusione delle pratiche di contraffazione e alla mancata efficacia dei controlli transfrontalieri.



Sistema legislativo e meccanismi di risoluzione delle controversie

Il sistema legislativo azero è altamente burocratizzato e complesso e i tempi di risoluzione delle dispute possono prolungarsi a lungo. La corruzione penetra profondamente anche l'apparato giudiziario.



Elevati costi

Elevati prezzi soprattutto nella capitale per i reperimento di materiali e per il caro vita in tutti i settori.



Mancanza di infrastrutture stradali nelle regioni

Poche e ancora non a regime le infrastrutture stradali nelle regioni del Paese, fuori dalla capitale.

Ultimo aggiornamento: 31/08/2023



Overview

Le relazioni bilaterali con l'Azerbaijan sono molto buone e l'ammirazione per l'Italia e la sua cultura è ampiamente diffusa nel paese, alimentata anche dal **corridoio universitario** costituito da diverse **centinaia di studenti azeri che ogni anno si iscrivono nei nostri atenei** attratti dai sussidi allo studio. Ma l'Italia è anche ricordata per essere stata uno dei primi Paesi a stabilire rapporti politici e commerciali con l'Azerbaijan quando quest'ultimo, all'indomani della Prima Guerra Mondiale, visse brevemente la sua prima esperienza di Repubblica indipendente.

Negli ultimi anni il paese caucasico ha registrato la sua più straordinaria congiuntura economica di sempre, collocandosi tra le economie più solide nella regione grazie alla forte ripresa post-pandemica ed ai rincari dei prezzi dei prodotti energetici.

Sul fronte economico, **l'Azerbaijan svolge un ruolo molto importante** per la diversificazione dell'approvvigionamento energetico del nostro Paese essendo divenuto negli anni recenti il nostro primo fornitore di greggio. Dall'inizio della guerra in Ucraina in particolare, l'Azerbaijan ha visto aumentare in modo considerevole i suoi ricavi dalla vendita di idrocarburi al nostro Paese. Secondo il locale Comitato doganale, nel periodo gennaio-luglio 2023 esso ha esportato 6,04 milioni di tonnellate di petrolio greggio in Italia (il 38,9% delle sue esportazioni totali di petrolio) per un valore di 3,77 miliardi di dollari. Con l'attivazione del gasdotto TAP dal 2021 anche il gas azeri ha iniziato la sua marcia commerciale verso l'Italia.

Nei primi sette mesi del 2023 l'Italia ha ricevuto il 45% circa del totale delle esportazioni azeri, confermandosi primo partner commerciale del Paese caucasico davanti a Turchia, Federazione Russa e Cina, mentre sul fronte delle importazioni con appena 198 milioni di euro fatturati nello stesso periodo, il nostro Paese si colloca al nono posto nella classifica dei fornitori dell'Azerbaijan.

Nonostante il Made in Italy sia ampiamente diffuso, resta evidente - viste le piccole dimensioni del mercato azeri - che il nostro **enorme disavanzo commerciale** (oltre 16 miliardi di euro alla fine del 2022) non possa che essere solo in modesta misura riequilibrato attraverso l'aggiudicazione di appalti, forniture di servizi e investimenti azerbaijani in Italia.

Alcune grandi aziende italiane collaborano da tempo allo sviluppo del Paese: Maire Tecnimont per l'ammodernamento della raffineria di Baku; Snam che detiene il 20% delle quote del gasdotto TAP; Saipem per la costruzione di piattaforme off-shore; Eni che detiene il 5% delle quote dell'oleodotto BTC e Technip Italia, attiva nel settore petrolchimico, mentre nuove opportunità potrebbero schiudersi ora che l'UE sta cercando di aumentare le importazioni di gas dall'Azerbaijan attraverso il potenziale raddoppio delle capacità del Corridoio meridionale del gas.

Accompagnata da un costante consolidamento del dialogo politico, la visita in Italia del Presidente Aliyev a febbraio 2020 - dopo quella a Baku del Presidente Mattarella nel 2018 - ha segnato un deciso balzo in avanti nelle relazioni bilaterali tra i due Paesi. Sono stati firmati numerosi accordi e importanti intese commerciali, e poste le basi per una maggiore presenza imprenditoriale italiana a Baku. Le missioni in Azerbaijan dell'8 dicembre 2020 di rappresentanti dell'intero arco parlamentare italiano e quella del 9 dicembre del Sottosegretario Manlio Di Stefano, effettuate all'indomani della fine del conflitto con l'Armenia, nonché la visita a Baku del Ministro di Maio ad aprile 2022 e la visita del Presidente Aliyev in Italia a settembre 2022, durante la quale sono stati scambiati gli accordi firmati nel quadro della costituzione della **Italy- Azerbaijan University**, hanno fornito ulteriore forte impulso al partenariato bilaterale.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2023

Scambi commerciali

Export italiano verso il paese: AZERBAIJAN	2022	2023	2024	gen-set 2024	gen-set 2025
Totale (mln. €)	305,9	376,17	456,04	334,18	291,79
Variazione (%)	16,7	23	21,4		-12,7

Merci (mln. €)	2022	2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	6,6	4,32	6,63
Prodotti alimentari	11,15	12,27	14,45
Bevande	1,53	2,16	2,59
Tabacco	0,03	0,08	1,49
Prodotti tessili	1,99	4,38	3,73
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	28,17	33,86	37,75
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	9,14	12,62	14,11
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	2,07	3,69	2,23
Carta e prodotti in carta	7,21	0,86	0,99
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2,02	1,32	1,67
Prodotti chimici	21,27	32,82	36,58
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	5,96	4,39	7,31
Articoli in gomma e materie plastiche	6,6	5,6	5,37
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,88	8,63	12,86
Prodotti della metallurgia	19,27	13,59	12,26
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	8,36	12,71	17,83
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	7,05	8,79	16,07
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	23,66	46,52	52,36
Macchinari e apparecchiature	78,1	105,68	133,81
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	16,07	30,55	39,38
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	17,45	3,67	8,13
Mobili	11,67	11,34	13,35
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	11,03	15,86	14,53

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Scambi Commerciali (AZERBAIJAN)

Import italiano dal paese: AZERBAIJAN	2022	2023	2024	gen-set 2024	gen-set 2025
Totale (mln. €)	20.227,43	11.829,46	8.276,78	6.520,43	6.021,12
Variazione (%)	119,5	-41,5	-31,2		-7,7

Merci (mln. €)	2022	2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	41,06	13,71	17,25
Prodotti delle miniere e delle cave	20.143,67	11.769,86	8.202,22
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	0,06	1,3	3,07
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1,91	5,76	13,89
Prodotti chimici	24,07	30,9	28,88
Prodotti della metallurgia	13,85	6,29	4,8
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	0,09	0,12	3,54
Macchinari e apparecchiature	1,03	0,48	0,13

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.



Investimenti con l'Italia - Stock

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



Investimenti con l'Italia - Flussi

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato

Presenza italiana

ANSALDO



- The Landmark I, Nizami str., 96E, Baku – Azerbaijan
www.ansaldoenergia.com
Mob: +994 50 504 1881
- <https://www.ansaldoenergia.com/>
- - Macchinari e apparecchiature

DRILLMEC



- Via I Maggio, 12 - 29027 Gariga di Podenzano (Piacenza) - Italy
+39 0523 354211
- <https://www.drillmec.com/en/>
- Azienda produttrice di trivelle e apparecchiature per l'industria estrattiva.
- - Macchinari e apparecchiature

ENI



- ROMA
Piazzale Enrico Mattei, 1
00144, Roma
Tel. +39 06 59821
- <http://www.eni.com>
- Eni ha acquisito nell'ottobre del 2001 una quota di partecipazione del 5% nel Consorzio preposto alla realizzazione e gestione dell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC).
- - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Marie Tecnimont



- MARIE TECNIMONT- KINETICS TECHNOLOGY SPA
Dott. Niccolò Heilpern, Country Branch Manager
Mail: N.Heilpern@aze.ktbranch.com
Sapphire Plaza 1/3 Nizami Street
Mob : +994502907134
- - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

SAIPEM



- Landmark Building, 4 th Floor
96, Nizami Str., Baku AZ1010
Tel.: +994 12 437 43 13 / 42 00
Fax: +994 12 497 22 06
- <http://www.saipem.com>
- - Altre attività dei servizi

TECHNIP



- Technip Italy S.p.A., Viale Castello della Magliana, 68
Roma, 00148 Phone+3906 6598 1
- <http://www.technip.com>



- - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Osservazioni

Il quadro di un'economia fondata sul petrolio, scarsamente diversificata e dipendente dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali degli idrocarburi si riflette inevitabilmente sulla composizione delle aziende italiane presenti a Baku, costituite prevalentemente da società attive nel settore energetico. Fra esse si segnalano Saipem, Marie, Technip Italia e Ansaldo.

Sono presenti inoltre quasi tutti i maggiori brand del lusso (Armani, Max & Co, Etro, Fendi, Gucci, Pal Zileri, Pollini, Boggi, Moreschi, Brioni, ecc.), con propri punti vendita oppure all'interno di negozi multimarca (Emporium), spesso concentrati nel principale centro commerciale della città, Port Baku Mall, o nelle sue immediate vicinanze.

Oltre ai marchi della moda, sono presenti con un proprio negozio Ferrari e Lamborghini, per quanto concerne l'automotive, e Bulgari per la gioielleria.

Altre imprese operanti nei più disparati settori sono presenti in città con negozi o showroom (Technogym, Carpisa, ecc.).

Numerosi i punti vendita di marchi made in Italy del settore dell'arredamento, anche se non è raro imbattersi in negozi che pur avendo poco di italiano adottano una denominazione italiana.

Altre imprese, prive di una filiale o di un ufficio di rappresentanza, sono presenti nel Paese grazie a one-off contracts per forniture specializzate (Leonardo).



Banche preaffidate da SACE

- Azerbaijan Industry Bank
- International Bank of Azerbaijan OJSC
- Kapital Bank
- PASHA Bank OJSC

Ultimo aggiornamento: 13/02/2025



Accordi economico-commerciali con l'Italia

Anno	Accordo / Descrizione
2012	Protocollo tra Ministeri dell'Agricoltura
2011	Convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali
2007	Protocollo di cooperazione tra Ministeri dell'Economia sul gas naturale
2006	Accordo di mutua assistenza amministrativa in campo doganale
2006	Memorandum di intesa tra Ministeri dell'Agricoltura
2002	Protocollo d'intesa in materia di lavoro, immigrazione e politiche sociali tra i rispettivi Ministeri del Lavoro
2000	Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti
1998	Accordo in materia di cooperazione turistica



TURISMO

SCHEDA TURISMO AZERBAIJAN

Graduatoria dei 5 paesi piú visitati del 2022

#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	TURCHIA	nd	nd	44
2	RUSSIA	nd	nd	18
3	IRAN	nd	nd	13.6
4	GEORGIA	nd	nd	8.6

Fonte

<https://www.stat.gov.az/news/index.php?lang=en&id=5415>





FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO AZERBAIJAN

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



FLUSSI TURISTICI: AZERBAIJAN VERSO L'ITALIA

I turisti azeri sono abbastanza mobili e trovano sempre i mezzi e i modi per visitare altri paesi esteri. Il turista medio azero viaggia per affari o per svago. Le sue mete preferite sono la Federazione Russa, la Turchia e gli Emirati Arabi, non solo alla luce dei legami linguistici, culturali e familiari ma anche per la competitività dei prezzi e delle facilitazioni d'ingresso in tali Paesi, a fronte dell'esenzione del visto d'entrata. Altre mete turistiche tradizionali sono l'Iran, dove gli Azeri si recano anche per cure mediche, e la Georgia.

Tra gli azeri è in crescita l'interesse a visitare il nostro Paese alla luce del forte richiamo del patrimonio culturale e dell'attrazione di alcune città d'arte italiane.

Per favorire l'incremento dei flussi turistici verso l'Italia è opportuno promuovere i prodotti turistici tradizionali del nostro Paese e la conoscenza delle destinazioni meno note, diffondere la conoscenza di regioni, strutture e operatori italiani in Azerbaijan mediante la partecipazione alle maggiori fiere del settore e l'organizzazione di workshop, presentazioni e incontri b2b, b2c.

Dall'analisi delle pratiche di richiesta visto si evidenzia uno spiccato aumento del segmento di reddito alto. Pertanto, appare opportuno intensificare l'azione di promozione del turismo di lusso, termale e del benessere, in considerazione del grande interesse che questi settori riscuotono in Azerbaijan.

Le principali destinazioni turistiche italiane rimangono Roma e Milano, favorite dai collegamenti aerei diretti, compreso da ultimo quello Baku-Roma operato dalla compagnia Wizzair.

Ultimo aggiornamento: 24/08/2023